

Ernesto Roditore, guardiano di parole

Una produzione in collaborazione con il Centro Studi Teatro Ragazzi "Gian Renzo Morteo"

di e con **Guido Castiglia** - musiche originali di **Alberto Zoina** - costume di **Giampiero Capitani** - oggetti scenici **Franco da Tregnago**
luci e fonica **Franco Rasulo** - regia **Guido Castiglia**

Trama: Un topo, è rimasto solamente un topo di biblioteca a difendere le parole scritte, parole d'inchiostro nero su carta ingiallita, parole sagge, buffe o tenere come una carezza.

"Da fuori" vogliono entrare per distruggere i libri, vogliono *zipparli* nella grande memoria del computer centrale e poi distruggerli, bruciare tutta quella carta ingombrante; ma il topo di biblioteca, il signor *Ernesto Roditore*, sa cosa deve fare: mangiare tutti i libri per poterli ancora raccontare.

Temi prevalenti: "Il piacere del leggere" è la poetica che costituisce la centralità intorno alla quale ruota l'intera struttura drammaturgica. "Ernesto Roditore guardiano di parole" è l'ultima tappa di un lungo percorso, avviato dall'autore/attore dal 1995 ad oggi, che ha portato, attraverso corsi di aggiornamento, laboratori nelle scuole e costanti collaborazioni con insegnanti della scuola dell'obbligo, alla costruzione di "Libro Vince", un gioco creativo che ha l'obiettivo di stimolare alla lettura. La metafora surreale insita nello spettacolo è la manifestazione fantastica e teatrale di questo percorso.

Tecniche e linguaggi teatrali utilizzati: Teatro d'attore. Il personaggio è portatore giocoso delle dinamiche teatrali offerte dalla "grammatica della fantasia" dove la ferrea logica infantile giustifica le situazioni più surreali (la radio Clotilde, mangiare per raccontare, ninna nanna delle parole ecc.) e diviene poetica del personaggio.

Il signor Ernesto Roditore è una sintesi sedimentata di una lunga esperienza sul campo, dove messaggio, riferimento alla realtà infantile, giocosità e leggerezza sono gli elementi base della dinamica centripeta dell'elaborazione teatrale. L'improvvisazione teatrale e le sue regole sono state il "volano" che ha dato azione e concretezza all'idea di partenza.

Metodo di lavoro: L'articolato percorso di stimolo alla lettura, svolto dalla compagnia in questi anni, ha incontrato l'esigenza del Centro Studi Teatro Ragazzi "Gian Renzo Morteo" di creare uno spettacolo per invitare i bambini alla lettura; è dunque risultata naturale la stesura di un testo che coniugasse gli elementi fondamentali del lavoro svolto dalla compagnia e lo stimolo fornito dal Centro Studi.

Le tecniche di improvvisazione hanno dato gambe e concretezza scenica al testo, facendo nascere uno studio teatrale "testato" con diversi gruppi di bambini che ha permesso di instaurare con essi un rapporto di interscambio inventivo, stimolo rivelatosi di fondamentale importanza al fine drammaturgico.

Lo studio, modificatosi nel corso degli incontri con i bambini, è divenuto colonna portante dell'allestimento teatrale vero e proprio e ha visto l'importante collaborazione di Alberto Zoina, il quale ha creato le musiche originali; collaborazione che ha dato un sostanziale apporto sinergico all'allestimento teatrale compiuto.

Indicazioni sulle scenografie: La scenografia nasce dall'immagine surreale di un personaggio poetico che vive in un mondo fantastico, dove è possibile mangiare libri per salvarli dalla distruzione, dove una radio può vivere di vita propria, dove una lavagna non è altro che un grande mulino metallico composto da petali astratti e un ombrello alla "Calder" è la culla per far dormire le parole.

Fascia d'età: dai 6 anni

- **Premio ETI** - Ente Teatrale Italiano
"Stregagatto-Visioni d'Infanzia" - *miglior spettacolo per l'infanzia* – Roma 2004
- **Premio della critica** al Festival di teatro per le nuove generazioni
"Il Gioco del Teatro" – Torino 2004

Lo spettacolo è diventato anche un libro: "Ernesto Roditore, guardiano di parole" scritto da Guido Castiglia e edito dalla Fondazione Alberto Colonnetti.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI VISITA: www.nonsoloteatro.com